

SS. MESSE

Lunedì 06/09 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Mandelli Giulia e Giovanni – Fumagalli Tiziana, Vergani Rosetta, Adele e Famiglia -

Martedì 07/09 - B. Eugenia Picco

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Micheloni Pietro e Rota Regina – Borgonovo Giuseppe

Mercoledì 08/09 - Natività della B.V. Maria

ore 8:30 (al Pilastrello): Distaso Giovanni, Rovati Emanuela, Armendariz David – Secondo l'intenzione dell'offerente -
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Bettini Pierangelo - Brambilla Angelo – Rota Giovanni – Corvini Antonietta e Mapelli Giancarlo – Ciceri Carlo –

Giovedì 09/09 - S. Pietro Claver

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Rimoldi Francesco e Mauri Teresa – Fumagalli Guerrino – Gorla Egidio e Fiorina
ore 10.00 S. Messa presso l'Ospedale Marchesi

Venerdì 10/09 - B. Giovanni Mazzucconi

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Boschi Giovanni, Rota Lucia e Carlo – Ronchi Eugenio e Santina

Sabato 11/09 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Adorazione Eucaristica e SS. Confessioni

ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): -

ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Margutti Francesco e Angelo – Bettini Pierangelo - Arioli Innocente e Famiglia Petralli – Mauro – Pirovano Maria e Motta Tarcisio – Fam. Motta e Pirovano – Colombo Assuntina e Mangano Salvatore – Pomati Antonio – Famiglia Ferrerio, Micheloni e Fumagalli – Riva Giuseppe, Ambrogio, Luisella – Bosisio Giulia, Pedrini Vincenzo, Bettinelli Renato, Mandelli Silvia, Margariti Sergio, Ronchi Antonia

Dalle 17:00 alle 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Confessioni

Domenica 12/09 - Il Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni

ore 8:30; 10:00; 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messa
ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa

MATRIMONI

10/09 ore 11.00 (in S. Maria Assunta):
SARTIRANA CLAUDIO e FABIO RITA

E' possibile seguire tutte le celebrazioni nella chiesa di S. Maria Assunta sul sito:
www.oratorioinzago.weebly.com/streaming.html oppure sull'app "Parrocchia di Inzago" scaricabile da Google Play Store (solo per Android)



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXII, n° 36 - 5 settembre 2021

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

SONO ARRIVATO!

Mi sto preparando per arrivare a Inzago. Oltre a spostare cose, c'è da favorire un lavoro del cuore... Vi scrivo dal centro pastorale di Seveso (ex seminario di S. Pietro) dove mi trovo insieme ad una quarantina di confratelli che, come me, vivono un cambio di destinazione pastorale. Sono giorni preparati dall'equipe di formazione del clero e vengono titolati "tempo in disparte": una settimana insomma che aiuta sotto il profilo spirituale, relazionale, pastorale a vivere il passaggio (non scontato) da una comunità che si lascia ad una nuova in cui si entra. Tanti stimoli per pensare, raccogliere e ripartire. Brevemente, per accenni, ne segnalo tre, quelli che mi hanno colpito di più e mi stanno aiutando di più...

- L'esercizio prezioso e non facile di tenere insieme alcune "polarità" fondamentali senza cadere nella tentazione di annullare uno dei due termini in gioco... proprio come nel caso dei verbi donare-ricevere: mentre ci si esercita nel dono è altrettanto importante imparare a ricevere (senza pretese) dagli altri e da Dio!

- La "Paternità vocazionale" ovvero uno sguardo alla lettera "Patris corde": la figura di S. Giuseppe ci aiuta a delineare anche la forma della paternità nel ministero sacerdotale. Così scrive il papa: "Padri non si nasce, lo si diventa... Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso, esercita la paternità nei suoi confronti." Nell'esperienza matura di chi ci parlava (don Guglielmo Cazzulani) la pater-

nità si traduce come l'arte di chi sa ascoltare e leggere il cuore degli altri.

- Il "Kayros" del momento attuale. Detto in altre parole: la capacità di cogliere nei grossi cambiamenti in atto e nelle sfide di oggi la chiamata dello Spirito Santo a dire la novità sempre vera del Vangelo. Si tratta di correggere lo sguardo che spesso si posa solo sulla fatica e sui problemi. Su questo fronte il nostro Arcivescovo non smette di guidarci e stimolarci con la sua parola e le sue lettere pastorali.

In questo inizio affidiamoci volentieri a Maria che assunta e gloriosa in cielo, non fa mancare il suo grande aiuto a noi che camminiamo su questa terra!

Don Andrea Sangalli



AVVISI

- **A partire da mercoledì 8 settembre:** riprendiamo la S. Messa del mercoledì alle ore 18.00.
- **Mercoledì 8 settembre: Natività della Beata Vergine Maria:** alle ore 8.30 S. Messa presso il santuario del Pilastrello. Non è ancora possibile celebrare al Monasterolo.
- **Mercoledì 8 settembre:** Nel duomo di Milano celebrazione dell'Arcivescovo Mario Delpini con ammissione al Diaconato permanente del nostro parrochiano Matteo Distaso
- **A partire da sabato 11 settembre:** alle ore 8.30 Adorazione Eucaristica con possibilità di confessioni.

CERCHIAMO CATECHISTI E VOLONTARI

In attesa delle proposte per il prossimo anno oratoriano siamo alla ricerca di
CATECHISTI E VOLONTARI

Se sei disponibile e vuoi metterti in gioco come volontario o come catechista contattaci all'indirizzo osldinzago@gmail.com
ABBIAMO BISOGNO DI TE!

EFFATA' E' COMUNITA'

Cari lettori di Effatà, con questo numero ricomincia la pubblicazione cartacea del nostro bollettino parrocchiale.
Effatà' crea comunità: se hai nuove idee, proposte, critiche, desiderio di scrivere articoli o rubriche o di far parte della nostra redazione scrivi a effatainzago@gmail.com

MONASTEROLO

Da secoli devozione e storia

La chiesa del Monasterolo che dall'alzaia del Naviglio della Martesana si annuncia con il suo caratteristico ed austero campanile, è attualmente l'edificio sacro più antico di Inzago. La storia dell'ex cenobio agostiniano è oggi meglio conosciuta rispetto al passato, grazie al pregevole volume stampato nel 1989 per ricordare il 500° anniversario di fondazione. Pubblicazione che ne ha per l'appunto ripercorso la storia attraverso i documenti, partendo dal **"Breve"** del papa Innocenzo VIII, datato da Roma 23 giugno 1489, che ne autorizzò la costruzione. Il Monasterolo non è soltanto un luogo storico, ma anche un luogo privilegiato di devozione alla Madonna, raffigurata in un dipinto ubicato nella cappella laterale della navata. Una Vergine in trono che allatta il Bambino (conosciuta anche come *Madonna del latte*) che da secoli è meta di devoti visitatori. La festa del Monasterolo si celebra all'ottavo giorno di settembre, festa liturgica della Natività di Maria, ma la chiesa è però dedicata a Santa Maria delle Grazie. Un tempo sopra il portale si leggeva la scritta: **AVE MATER GRATIAE** e nella controfacciata: **SOLI DEO HONOR ET GLORIA**. Il canonico Alessandro Redaelli, primo proprietario del Monasterolo dopo la soppressione, alla quale seguì la vendita all'asta degli immobili dell'ex monastero, nel proprio testamento dettò delle disposizioni, affinché la celebrazione dell'annuale festa in onore di Maria fosse solenne e con opportuni addobbi e partecipazione di clero. Una copia del **"Decretum Soppresionij Conventus et Monasterij Sancta Maria Patriorum Ordinij S.Agostini"** (datato 12 ottobre 1770) è attualmente conservata nell'Archivio storico parrocchiale. La festa del Monasterolo non conobbe mai interruzioni, nemmeno durante le due Guerre mondiali che funestarono il Novecento. Anzi, in quei drammatici frangenti, il ricorso e l'affidamento alla Madonna fu più che mai sentito, per chiedere l'intercessione della pace ed il ritorno incolumi

dei soldati dai fronti di guerra. Visitato più volte dagli Arcivescovi ambrosiani, il Monasterolo, a partire dalla fine degli anni Settanta del Novecento, fu oggetto di un lodevole ed appropriato programma di restauri. Al generale intervento sulle strutture, con il ripristino del chiostro che era stato in precedenza parzialmente murato, seguì il restauro della chiesa con il recupero e lo studio delle originarie decorazioni; in particolare del venerato dipinto, realizzato come pala di un altare *"privilegiato per tutti li sabbati, giorno ed ottava dei morti"*. L'ex monastero agostiniano continua, ancora oggi, a suscitare quel particolare fascino che fu tipico degli antichi monasteri; i quali, in epoche difficili, furono non soltanto luoghi di spiritualità, ma anche fari di cultura e di civiltà. Anche quest'anno la campana del Monasterolo diffonderà i suoi rintocchi sulla silenziosa campagna circostante. Rintocchi che arriveranno lontano, accolti da devoti che in omaggio alla Vergine visiteranno ancora al Monasterolo per celebrarvi la festa, nel solco di una tradizione sempre viva e mai disattesa nel corso dei secoli.

Luciano Gorla



1981-2021: 40 anni dal pellegrinaggio a Lourdes

Sono trascorsi 40 anni da quel lontano 16 agosto 1981 quando un gruppo di 31 inzaghesi con le loro famiglie, guidate da Don Gilberto Orsi allora Assistente dell'Oratorio S. Luigi di Inzago, dopo avere ricevuto la benedizione da Don Domenico Boga, iniziavano il percorso in bicicletta per raggiungere dopo 10 tappe, il Santuario ai piedi dei Pirenei per pregare davanti alla grotta della Beata Vergine di Lourdes.

Un'esperienza che ci ha cambiato la vita dicono ancora oggi alcuni dei partecipanti.

Il ricordo dei partecipanti, oggi padri di famiglia, nonni, legati all'ora alla comune passione per la bicicletta, un grande spirito di avventura, hanno ripercorso nella celebrazione della Santa Messa presieduta da Don Gilberto, quei 14 giorni meravigliosi che hanno scandito momenti di vita di comunità, fatiche fisiche e la comune voglia di poter arrivare alla meta dopo avere percorso oltre 1200 chilometri di strada in bicicletta.

"Abbiamo incontrato, dice Walter, non poche difficoltà logistiche, i vari spostamenti di tappa. Siamo stati ospitati in ambienti di fortuna. Abbiamo soggiornato in oratori, conventi, campeggi all'interno di un hangar di un aeroporto, provando anche l'emozione del battesimo del volo al tramonto su aerei biposto, sorvolando la città di Avignone, già sede papale."

Un'esperienza che ci ha segnato la vita e per la quale vorremmo ringraziare Dio dicono i pellegrini, di averci dato la possibilità di vivere un'esperienza di fede, unica e meravigliosa.

"Dedichiamo questi momenti, dice Carlo Rimoldi uno dei ciclisti, a quegli amici che hanno condiviso con noi il pellegrinaggio, e che oggi ci hanno lasciato. Ultimo in ordine di tempo Giuseppe Fagnani, fotografo del pellegrinaggio scomparso solo qualche giorno fa."

Anche a Don Gilberto la riconoscenza per un grande dono che ci ha dato dice Evelina, "Vivere una esperienza coinvolgente davanti alla grotta di Massabielle. Un luogo in cui si vive l'incontro

con gli ammalati e il mondo della sofferenza, attraverso coinvolgenti segni concreti di speranza, di fede e di gioia."

"Ricordo però il pellegrinaggio in bicicletta di quell'anno, in cui ho sperimentato il dono della presenza reale della Divina Provvidenza. Ero adetto a ricercare prima dell'arrivo di ogni tappa dei ciclisti, luoghi coperti per passare la notte e per preparare i pasti.

Sempre abbiamo trovato persone disposte a darci ospitalità per la notte ed ambienti per la preparazione dei pasti, per un gruppo così numeroso come era il nostro. "

Nel Diario giornaliero di bordo, Don Gilberto racconta storie e momenti piacevoli e anche meno, tra i più significativi vissuti dai pellegrini, durante il viaggio, sempre accompagnato da un sole splendido.

Molti i sacrifici fisici dei corridori, ricompensati da un forte spirito di adattamento e di unità che ha accompagnato per tutto il tragitto, anche nelle situazioni più imprevedibili come la rottura del pulmino.

Un pellegrinaggio non costruito a tavolino ed affidato allo spirito di adattamento di tutti.

Sperimentare un'esperienza umana così profonda, anche dal punto organizzativo, ha permesso di riproporre l'anno successivo il secondo Pellegrinaggio a Roma in bicicletta, coronato con lo straordinario incontro privato con Sua Santità Giovanni Paolo Secondo, nella sua chiesetta privata di Castel Gandolfo.

L'Oratorio è vivo quando i giovani e ragazzi che lo frequentano si fanno mettere in gioco, propongono esperienze di vita importanti che maturano la crescita personale e di una comunità. Il sogno delle famiglie che oggi si sono ritrovati dopo 40 anni, è di vedere realizzata la stessa proposta di allora, nei programmi oratoriani del prossimo futuro.

Pierangelo Barzaghi